

## INCONTRI

## Tutti al centro Rutelli sogna un polo forte

DI EDOARDO PETTI

■ Un rassemblement che unifichi tutte le forze centriste e punti a competere ad armi pari con gli schieramenti di destra e di sinistra. E che non si accontenti di risultare determinante per l'esito delle prossime elezioni. Francesco Rutelli condensa in queste parole il progetto a cui intende lavorare assieme a Pierferdinando Casini, Gianfranco Fini e Raffaele Lombardo. E lo illustra a una platea di studenti universitari californiani, riuniti nel cuore di Roma per cercare di comprendere la politica italiana. Un compito non facile per il leader dell'Api, che all'inizio appare più interessato a conoscere le opinioni dei giovani d'Oltreoceano, la loro percezione delle dinamiche culturali e politiche del nostro paese, le differenze rispetto a quelle statunitensi. Che l'ex sindaco della Capitale sottolinea quando osserva che in Italia non esiste la realtà e la dialettica bipartitica degli Usa, e che il tratto dominante della vita pubblica degli ultimi sedici anni è stato quello di due coalizioni frammentate e incoerenti, formate da una miriade di partiti eterogenei.

È questa, ribadisce Rutelli, la ragione del fallimento del sogno bipolare a cui egli stesso aveva fortemente creduto, e di quello di un grande partito democratico concepito proprio sul modello nordamericano. Per superare la crisi e l'impotenza delle due aggregazioni principali, l'ex leader della Margherita individua l'esigenza di un polo centrista «ugualmente alternativo alla destra e alla sinistra», attorno a un progetto «liberale e riformatore, che metta al centro le modernizzazioni che Silvio Berlusconi ha disatteso». «Nel 1993 eravamo avversari con Fini nella corsa a sindaco di Roma, e quasi tutto ci divideva», ri-

corda Rutelli. Il quale, grazie alla chiarezza che la lingua inglese impone in ogni discussione, si spinge oltre, e parla della prospettiva di *merge*, mescolarsi e fondersi con gli alleati centristi per dare vita a un grande movimento unitario in grado semplificare la lotta politica. Un disegno che potrebbe essere credibile e comprensibile anche per gli studenti californiani venuti ad ascoltarlo. Ma è troppo presto. L'ex sindaco di Roma puntualizza che «per le prossime elezioni l'obiettivo è un'alleanza, un rassemblement fra le forze centriste, finiani compresi», che manterrebbero così le proprie specifiche identità, almeno fino al voto.

